

Spazi a misura di bambino/bambina nelle emergenze:

Manuale per lo staff di Save the Children



Yang, 5 anni, alle prese con un disegno nello Spazio Child Friendly dello stadio di Mainzhu, nella provincia cinese di Sichuan, dopo il devastante terremoto del 12 maggio 2008.



SAVE THE CHILDREN

L'Alleanza Internazionale di Save the Children è il principale movimento indipendente al mondo impegnato in favore dei minori, con sedi in 28 paesi e programmi operativi in oltre 120 paesi. Save the Children lotta per i diritti dei bambini e delle bambine per migliorare in modo duraturo le loro condizioni di vita in tutto il mondo.

**Spazi Child Friendly nelle emergenze:
Manuale per lo staff di Save the Children**

INDICE

Sezione	Titolo	Pagina
	Introduzione	2
Panoramica sugli Spazi Child Friendly		
1	Finalità e obiettivi degli Spazi Child Friendly	4
2	Aspetti relativi al sostegno psicosociale nell'ambito degli Spazi Child Friendly	9
3	Aspetti relativi alla protezione nell'ambito degli Spazi Child Friendly	12
4	Progettare uno Spazio Child Friendly	14
4.1	Verifica della situazione	14
4.2	Coordinamento	14
4.3	Scelta del sito	15
4.4	Requisiti/layout dello Spazio	16
4.5	Standard di sicurezza	16
4.6	Equipaggiamento e materiali	17
4.7	Personale	18
4.8	Proposte di progetto e budget	20
5	Attività negli Spazi Child Friendly	21
5.1	Tipologie di attività	21
5.2	Piani e programmi di attività	24
6	Monitoraggio e valutazione	25
6.1	Introduzione a monitoraggio e valutazione	25
6.2	Principali elementi di monitoraggio e valutazione: prodotto, risultato e misuratori d'impatto	25
6.3	Collegare gli obiettivi agli indicatori di prodotto e risultato	26
6.4	Piano e metodologia di monitoraggio e valutazione	26
6.5	Organizzare, analizzare e archiviare i dati	28
7	Ricevere e gestire feedback e denunce	29
8	Transizione e uscita	31
9	Riferimenti bibliografici e collegamenti web	32

INTRODUZIONE

Lo Spazio Child Friendly, uno degli interventi d'emergenza di Save the Children, fornisce ai bambini un ambiente protetto nel quale partecipare ad attività organizzate di gioco, socializzazione apprendimento e nel quale possono esprimersi durante il percorso di ricostruzione della loro vita. Il presente manuale fornirà indicazioni al personale di Save the Children e ai suoi partner operativi addetti alla risposta d'emergenza per una rapida implementazione di adeguati Spazi Child Friendly bambini e bambine durante e immediatamente dopo un'emergenza come una catastrofe naturale o una situazione di conflitto armato. Il manuale si basa sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UNCRC)¹, sugli Standard Minimi sull'educazione nelle emergenze stabiliti dalla Rete Interagenzie per l'educazione nelle emergenze (INEE), sulla relativa guida alle buone prassi dell'INEE, *Emergency Spaces for Children: Draft INEE Good Practice Guide*² e sul Progetto Sphere *Humanitarian Charter and Minimum Standards in Disaster Response*³. Esso recepisce inoltre le priorità programmatiche stabilite nel documento di Save the Children *Child Protection in Emergencies: Priorities, Principles and Practices*⁴.

Questo manuale è destinato sia a operatori con limitata esperienza nella pianificazione di Spazi Child Friendly in situazioni di emergenza, e sia al personale con maggiore esperienza che vorrebbe migliorare la propria comprensione e accrescere le proprie competenze attraverso nuovi strumenti e risorse.

La prima parte del manuale è costituita da una Panoramica sugli Spazi Child Friendly, composta da nove sezioni che forniscono un'introduzione generale agli Spazi Child Friendly ed evidenziano i concetti e le indicazioni chiave per sviluppare e implementare Spazi Child Friendly. Le sezioni comprendono un'introduzione agli Spazi Child Friendly e una parte che illustra come attraverso di essi sia possibile fornire assistenza e sostegno ai bambini e agli adolescenti che si trovano in situazioni di emergenza; si riportano inoltre: aspetti relativi alle attività negli Spazi Child Friendly (valutazione/progetto, selezione del sito, incolumità/sicurezza, attività, monitoraggio e valutazione); personale; materiali ed equipaggiamento; e la transizione dalla fase d'emergenza. Questa prima parte fa esplicito riferimento a strumenti e risorse di implementazione contenuti nella seconda parte del manuale e si conclude con una lista di riferimenti bibliografici e collegamenti web utili. La sezione è intenzionalmente breve, poiché il personale impegnato in emergenze potrebbe non disporre di molto tempo per leggere.

La seconda parte del Manuale è un'appendice costituita da 40 Strumenti e risorse per l'implementazione. Tali strumenti e risorse comprendono esempi di modelli di valutazione, attività, indicatori, descrizioni di profili professionali, liste di

¹ Convenzione delle Nazioni sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Disponibile alla pagina internet: <http://untreaty.un.org/English/TreatyEvent2001/pdf/03e.pdf>.

² È possibile consultare il sito internet di INEE e visionare il *Interactive Minimum Standards Toolkit* alla pagina <http://www.ineesite.org/>, la *Good Practice Guide on Child Friendly Spaces* su <http://www.ineesite.org/page.asp?pid=1323> e *Overview of Good Practice Guides* su <http://www.ineesite.org/page.asp?pid=1238>.

³ <http://www.sphereproject.org/content/view/27/84>.

⁴ Save the Children (2007). *Child Protection in Emergencies: Priorities, Principles and Practices*. Disponibile su: <https://www.savethechildren.net/alliance/resources/reports/ChildProtectioninEmergenciesPositionPaper.pdf>.

materiali/equipaggiamento e altro materiale. Essa è organizzata in modo che i membri del team possano fotocopiare o stampare le sezioni che intendono utilizzare in quel determinato giorno.

PARTE I

PANORAMICA SUGLI SPAZI CHILD FRIENDLY

I. FINALITÀ E OBIETTIVI DEGLI SPAZI CHILD FRIENDLY

Lo **scopo** di uno Spazio Child Friendly è di mettere a disposizione dei bambini un ambiente protetto nel quale possano prendere parte ad attività organizzate, giocare, socializzare, apprendere ed esprimersi, durante il percorso di ricostruzione della propria vita. Gli Spazi Child Friendly costituiscono uno degli interventi programmatici di Save the Children mirati alla protezione dei minori dal danno fisico e dal disagio psicosociale e a contribuire alla continuità dell'apprendimento e dello sviluppo sia durante che dopo un'emergenza.

Gli Spazi Child Friendly sono luoghi che possono contribuire a ridurre una serie di effetti sconvolgenti di una crisi sui minori, ma non costituiscono la soluzione a tutti i loro problemi. Le attività degli Spazi Child Friendly si propongono di consolidare le naturali capacità di evoluzione e superamento delle difficoltà dei bambini e di coinvolgerli proattivamente nella scelta delle attività, in modo da far sì che queste risultino per loro significative. Gli Spazi Child Friendly possono essere un ambiente che pone al centro i bambini e specificamente rivolto a loro, nel quale essi possono proseguire il loro sviluppo cognitivo e avere opportunità di apprendimento a vari livelli. In molti casi gli Spazi possono essere d'aiuto nel minimizzare la traumatica interruzione delle opportunità di apprendimento e di sviluppo normalmente fornite dalla scuola. Essi riaffermano la convinzione secondo cui i bambini sono capaci di autodirezionarsi in maniera positiva e non trasferiscono responsabilità inappropriate sui minori; possono inoltre contribuire a stabilire un senso di sicurezza e a rafforzare l'autostima.

Gli Spazi Child Friendly sono ambienti sorvegliati in cui genitori e adulti di riferimento possono lasciare i loro bambini mentre sono impegnati a procurarsi cibo e acqua, a ricostruire le loro case o a cercare nuove fonti di sostentamento. Si tratta di luoghi nei quali viene fornita assistenza mentre le strutture familiari, comunitarie e sociali vengono ripristinate. Essi consentono a genitori e adulti di riferimento di essere attivamente coinvolti, condividere informazioni, fornire informazioni e indicazioni e di accrescere quindi la fiducia in se stessi per proteggere e prendersi cura dei loro bambini.

I due obiettivi più comuni degli Spazi Child Friendly sono:

1. Offrire ai bambini opportunità di crescere, apprendere, giocare e costruire/rafforzare la resilienza dopo un'emergenza o una crisi, o durante un'emergenza prolungata.
2. Identificare e trovare modalità di risposta a situazioni che costituiscono una minaccia specifica per tutti i bambini e/o per gruppi specifici - come coloro con particolari vulnerabilità - dopo l'emergenza/crisi o durante un'emergenza protratta.

(Nota bene: Gli obiettivi non si esauriscono in quelli appena esposti. Altri obiettivi possono essere rilevanti in base alle necessità e ai limiti posti dal del contesto e dalla situazione in atto sul luogo. In alcune situazioni, ad esempio, Save the Children potrebbe cercare di collegare gli Spazi Child Friendly all'istruzione e/o ai sistemi di assistenza medica o sociale, avere obiettivi specifici di advocacy, inclusione di gruppi particolarmente vulnerabili di minori o relativi alla facilitazione della ricerca dei membri della famiglia.

Principi e approcci fondamentali relativi agli Spazi Child Friendly

I principi e gli approcci fondamentali relativi agli Spazi Child Friendly di Save the Children sono tratti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UNCRC). Un modo importante per pensare in maniera pratica ai principi e agli approcci della UNCRC è quello di vedere la situazione attraverso la lente della programmazione basata sui diritti dei minori⁵. Gli Spazi Child Friendly inoltre fanno proprie le cinque priorità indicate dal documento di Save the Children *Child Protection in Emergencies: Priorities, Principles and Practices*⁶.

Ricostruire la struttura e rafforzare la resilienza psicosociale

Coloro che operano con i minori nelle situazioni di emergenza hanno rilevato la notevole resilienza naturale dei bambini. La resilienza è la capacità di “respingere” le avversità e ritornare a normali livelli di attività, anche in un ambiente di emergenza, spesso imprevedibile e mutevole. Se è vero che ogni bambino è diverso dall'altro, è anche vero che i bambini con maggiori capacità di resilienza hanno effettivamente alcune caratteristiche comuni. Tra queste:

- forte attaccamento ad adulti e/o pari che si prendono cura di loro;
- capacità di riconoscere modelli di comportamento positivi e incoraggianti;
- facilità di interagire con adulti e gruppo dei pari;
- un certo livello di indipendenza e capacità di chiedere aiuto quando necessario;
- impegno regolare in attività;
- capacità di adattarsi al cambiamento;
- tendenza a pensare prima di agire;
- capacità di svolgere o controllare aspetti della propria vita o circostanze; e
- attivo interesse attivo in hobby o attività.

Proprio come gli adulti, anche i bambini e gli adolescenti hanno bisogno di percepire una struttura, un fine e un significato per la propria vita. L'esperienza sul campo suggerisce che i minori sono in grado di reagire meglio da un punto di vista psicologico durante e dopo un'emergenza se vengono create strutture e abitudini (il più possibile a loro familiari) che consentano di ritornare a un senso di normalità, nonostante gli sconvolgimenti e i cambiamenti attorno a loro⁷. Gli Spazi Child Friendly possono contribuire a creare o a dare seguito ad attività familiari e abituali che facilitino un ambiente solidale, in modo che i minori possano mettere in atto la loro naturale resilienza. Essi possono aiutare i bambini a non interrompere alcuni dei processi

⁵ “La Programmazione basata sui diritti dei minori raggruppa una serie di idee, concetti ed esperienze relative ai diritti dei minori, alla loro crescita, alla risposta all'emergenza e allo sviluppo di un lavoro all'interno di un'unica cornice. La programmazione si basa in primo luogo sui principi e gli standard dei diritti umani dei minori ma si fonda in maniera decisa anche sulle buone prassi in molte aree del lavoro con bambini e adolescenti così come sulle lezioni apprese dalle attività di soccorso e sviluppo”. Save the Children (2005). *Child Rights Programming: How to Apply Rights Based Approaches to Programming. A Handbook for International Save the Children Alliance Members*, p. 26.

⁶ Save the Children Alliance (2007). *Child Protection in Emergencies: Priorities, Principles and Practices*. Le cinque priorità sono il diritto alla protezione dal danno fisico, il diritto alla protezione dalla sofferenza psicosociale, il diritto alla protezione dalla separazione familiare, il diritto alla protezione dal reclutamento in eserciti o gruppi armati e il diritto alla protezione dallo sfruttamento e dalla violenza di genere.

⁷ Christian Children's Fund (Aprile 2003). *Children in Conflict: Afghanistan*; Christian Children's Fund (senza data) *Child Centered Spaces: Safe Places for Healing: An Account by the Program Director*.

dell'apprendimento di base dell'infanzia e ad apprendere ulteriori strategie positive di superamento delle difficoltà, attraverso attività di socializzazione con altri bambini che contribuisce ulteriormente al ritorno alla normalità.

Strumenti e risorse di implementazione

- Per maggiori informazioni sugli aspetti di sostegno psicologico degli Spazi Child Friendly, si veda Sezione 2 - Aspetti relativi al sostegno psicologico negli Spazi Child Friendly
- Per ulteriori informazioni su temi psicologici dopo un'emergenza, si veda Allegato 1 - Conoscere le fonti di stress e le reazioni comuni dopo un'emergenza
- Allegato 2 - Fattori di resilienza
- Allegato 3 - Prima assistenza psicologica

Identificazione delle questioni o delle minacce che i bambini e gli adolescenti devono affrontare

Gli Spazi Child Friendly possono svolgere un ruolo importante nell'identificare e affrontare le questioni relative alla protezione dei minori all'interno di una popolazione colpita, compresa l'individuazione di questioni o situazioni che possono costituire una minaccia per bambini e giovani. I problemi dovrebbero essere affrontati nel miglior modo possibile, ad esempio, attraverso l'invio diretto a strutture mediche o ad altre strutture di assistenza primaria o attraverso attività di advocacy. Tra le categorie di minori particolarmente a rischio si annoverano:

- minori che non giocano e/o mostrano disagio psicosociale;
- minori separati o a rischio di essere separati dai loro adulti di riferimento principali;
- minori a rischio di reclutamento in eserciti o gruppi armati;
- minori capofamiglia, ragazze madri o minori che si prendono cura di altri bambini;
- minori a rischio di danno fisico;
- minori coinvolti in sfruttamento lavorativo minorile;
- minori con disabilità;
- minori che per altre ragioni sono emarginati e hanno scarso accesso a sostegno e servizi;
- minori a rischio di sfruttamento sessuale, di altra violenza basata sul genere o di matrimonio precoce.

Strumenti e risorse di implementazione

- Per maggiori informazioni su come gli Spazi Child Friendly possono contribuire a identificare e affrontare le minacce alla protezione dei minori, si veda Sezione 3 - Aspetti relativi alla protezione nell'ambito degli Spazi Child Friendly.

Partire dai punti di forza della comunità e la partecipazione dei bambini

I minori, i genitori, gli adulti di riferimento, i leader di comunità, i fornitori di servizi (come gli esperti di istruzione, sanità e welfare) e le comunità locali sono essenziali per creare relazioni e ambienti positivi che riducano l'impatto negativo che le situazioni di emergenza possono avere sui bambini. Un ampio coinvolgimento della comunità può contribuire a identificare i bisogni e le violazioni dei diritti, i servizi necessari ad affrontare bisogni e violazioni, e a sviluppare coinvolgimento e responsabilità nel processo di creare e sostenere un ambiente sicuro e sano per i bambini e il loro sviluppo.

L'approccio basato sulla comunità utilizzato da Save the Children negli Spazi Child Friendly serve a costruire e rafforzare le strutture e le capacità comunitarie. Gli interventi dovrebbero essere sensibili alla cultura di riferimento e basati su una chiara comprensione della resilienza del minore, della capacità della comunità di rispondere alle avversità e delle dinamiche di potere della stessa comunità. Un buon lavoro con le comunità si basa sui punti di forza già presenti nell'individuo e nella comunità, implica una comprensione di come le abitudini esistenti possono essere sostenute ed eventualmente di come possono esserne individuate, create e sostenute di migliori, attraverso un'efficace pianificazione e progettazione. Non tutti i membri di una comunità saranno coinvolti in egual misura, ma un nucleo centrale di persone attivamente coinvolte può risultare la chiave per la sostenibilità del progetto e/o la transizione in attività di più lungo termine⁸.

Le ragazze e i ragazzi, in quanto attori della loro stessa protezione, possono contribuire allo sviluppo di appropriati interventi su base comunitaria, e ciò fornisce loro un senso di controllo, competenza e fiducia in se stessi.

Strumenti e risorse di implementazione

- Per ulteriori informazioni sulla comunicazione con i minori, si veda Allegato 4 - Parlare con i bambini: una rapida introduzione a principi e tecniche.
- Per ulteriori informazioni sul lavoro con le comunità, si veda Allegato 5 - Lavorare con le comunità.

Approccio inclusivo/mirato

Le attività negli Spazi Child Friendly sono elaborate in modo da raggiungere grandi numeri di minori colpiti piuttosto che un gruppo particolare. L'inclusione di tutti i bambini garantisce il sostegno da parte della comunità. Allo stesso tempo è importante essere informati sulla presenza di gruppi particolarmente vulnerabili o emarginati che per partecipare potrebbero aver bisogno di una considerazione specifica (ragazze madri, minori capofamiglia, minori che si prendono cura di altri bambini, minori disabili, minori poveri, adolescenti, etc.). È importante consultarsi con i minori particolarmente vulnerabili o che potrebbero essere emarginati per adattare i programmi e le attività disponibili alle loro necessità. Tale sostegno potrebbe comprendere attività specifiche nello Spazio Child Friendly o lo stesso Spazio Child Friendly potrebbe aiutare i minori che fanno parte di questi gruppi a mettersi in contatto con gli altri servizi e forme di sostegno e disponibili.

L'esperienza mostra che la maggior parte dei minori che fin dall'inizio frequentano uno Spazio Child Friendly risulta poi tra i più benestanti nella comunità. È quindi necessario trovare nuove modalità mirate a identificare e incoraggiare i minori che non frequentano lo Spazio a partecipare o ideare attività alternative da svolgere con loro.

⁸ Sheridan Bartlett e Selim Iltus (2007). *Making Space for Children: Planning for post-disaster reconstruction with children and their families*. Save the Children UK, Save the Children Svezia – Regione Asia centrale e meridionale. Disponibile su: <http://shop.rb.se/Product/Product.aspx?ItemId=4975477&SectionId=2017326&MenuId=74347>. Un utile riferimento sul lavoro con le comunità è il modulo Mobilizzazione Fondazioni-Comunità nell'ambito del pacchetto di Azione per i diritti dei minori realizzato da Save the Children e UNHCR. È possibile consultare la versione del 2001 alla pagina web: <http://www.unhcr.org/protect/PROTECTION/3bb81d2b4.pdf>. È stato revisionato nel 2008.

2. ASPETTI RELATIVI AL SOSTEGNO PSICOSOCIALE NELL'AMBITO DEGLI SPAZI CHILD FRIENDLY

Gli Spazi Child Friendly possono contribuire a migliorare il benessere psicosociale del minore attraverso il rafforzamento e l'incoraggiamento del suo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. Essi possono rafforzare i sistemi di sostegno al minore, interni ed esterni, attraverso l'offerta di attività di socializzazione e di gioco strutturato con i suoi pari. Gli Spazi Child Friendly possono fornire al bambino tempo e spazio per:

- ripristinare il proprio normale corso di sviluppo attraverso attività di gioco normalizzanti;
- elaborare e ridurre livelli dannosi di stress accumulato a causa degli eventi;
- apprendere e condividere nuove e positive strategie atte a superare le difficoltà attraverso la socializzazione con altri minori e adulti, in ambienti in cui è garantito sostegno e sorvegliati da adulti;
- acquisire informazioni su questioni che costituiscono fonte di preoccupazione per la sicurezza personale (ad esempio in Libano nel 2006, i minori che frequentavano lo Spazio Child Friendly hanno acquisito conoscenze su mine e bombe a grappolo).

Gli Spazi Child Friendly possono inoltre consolidare la capacità delle famiglie di prendersi cura dei bambini, aiutando i genitori o altri adulti di riferimento a comprendere come parlare ai bambini delle recenti esperienze, dei loro attuali timori e delle loro speranze per il futuro. Attraverso il coinvolgimento della famiglia, gli Spazi possono contribuire a costruire o a ricostruire un senso di comunità.

La tabella di seguito illustra le tipiche reazioni che si presentano durante le diverse fasi di un'emergenza ed esempi di che tipo di sostegno psicosociale può essere fornito. La fase 1 riguarda i primi due giorni di un'emergenza, la fase 2 le prime tre o quattro settimane successive al verificarsi dell'emergenza, mentre la fase 3 va dalle prime tre o quattro settimane dopo l'emergenza fino a circa tre mesi dopo. Le attività che si svolgono negli Spazi Child Friendly dovrebbero essere elaborate e sviluppate tenendo presente queste fasi, queste reazioni e le appropriate modalità di sostegno. È improbabile che uno Spazio Child Friendly sia allestito durante la fase 1, ma è utile conoscere quali sono le reazioni tipiche anche di questa fase.

Reazioni post-emergenza e sostegno psicosociale appropriato

Fase	Reazioni comuni riscontrate nei bambini	Sostegno psicosociale appropriato e recettivo
Fase 1 – Insorgenza acuta dell'emergenza (primi due giorni)	<ul style="list-style-type: none">• Torpore, shock, e confusione sono reazioni comuni• Comune è anche il sentimento che quello che è successo “non sia reale”	<ul style="list-style-type: none">• Offrire rassicurazione e conforto (prima assistenza psicologica)⁹• Favorire rituali di elaborazione degli eventi dolorosi culturalmente appropriati• Agevolare l'accesso all'informazione sulla catastrofe e al relativo impegno umanitario• Rintracciare e prendersi cura dei minori soli

⁹ La prima assistenza psicologica comprende ascolto empatico, interesse non invasivo, conforto, evitare di sopraffare le persone con informazioni, rassicurazione, non forzare le persone a parlare. È assolutamente necessario essere calmi, partecipativi e cordiali.

<p>Fase 2 – Reazioni nelle prime tre o quattro settimane; operazioni di soccorso in atto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Intenso dolore, orrore, rabbia o sbalzi d'umore • Bisogno di svolgere attività produttive e di un ambiente sicuro per elaborare gli eventi dolorosi • Cercare di dare un senso a ciò che è accaduto 	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere ampiamente informazioni sulle reazioni comuni a situazioni anomale (coinvolgere i leader sociali) • Individuare e comunicare ciò che gli adulti di riferimento possono fare per dare sostegno ai propri bambini e l'importanza di ritornare, laddove possibile, a qualsiasi tipo di struttura della vita di tutti i giorni. • Ricordare che la maggior parte delle persone recupererà con il dovuto decorso naturale • Iniziare con giochi e attività con i bambini in base alle loro reazioni e necessità (si veda il manuale <i>Games and Activities</i>) • Coinvolgere rapidamente i bambini nell'ideazione di attività da svolgere negli Spazi Child Friendly • Consentire il gioco libero e alcune sessioni aperte, puntando a ordine e strutturazione e prevedibilità • Fornire informazioni psicosociali di base ai bambini ed svolgere esercizi semplici per stimolare il superamento della fase critica • Offrire attività ricreative
<p>Fase 3 – Da tre a quattro settimane fino alla cessazione dell'operatività dello Spazio Child Friendly (potrebbe trattarsi di un periodo fino a tre mesi o anche più lungo in alcune particolari situazioni)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le perdite cominciano a “essere assorbite” – e si cerca di comprendere la sequenza degli eventi e come questi influenzeranno il futuro della famiglia • Alcuni bambini si isolano dagli altri • Altri hanno un forte bisogno, e sono in grado, di partecipare ad attività concrete e con un obiettivo che consentono di dimostrare un successo (comunque limitato) nel miglioramento delle loro condizioni individuali o collettive (potrebbe trattarsi di attività di assistenza/sviluppo) • Tentativo di riacquisire il controllo sulla propria vita 	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire attività ricreative e fisiche • Offrire giochi di teatro, disegno espressivo, pittura, giochi con una finalità psicologica • Offrire attività di arti e lavori manuali • Offrire attività culturali • Attività di sensibilizzazione ed educazione • Aggiungere gradualmente più attività atte a stimolare la concentrazione, a facilitare la speranza per il futuro e il rilassamento • Coinvolgere attivamente le comunità e i genitori • Sostenere ed incoraggiare genitori e adulti di riferimento • Organizzare incontri con adulti di riferimento o giornate aperte che li aiutino a discutere, condividere e scambiare esperienze, e a diffondere informazione sulle reazioni dei loro bambini e su come possono sostenerli • Incoraggiare, ma non imporre, la formazione di gruppi a livello comunitario

La ricerca in materia di traumi suggerisce che solo il 10 per cento di coloro che si trovano in una situazione di conflitto richiede effettivamente un'attenzione psicologica intensiva¹⁰. Save the Children non crea Spazi Child Friendly con l'obiettivo di fornire counselling psicologico individuale o terapia post-traumatica ai bambini, poiché questo potrebbe rivelarsi rischioso per i minori ed è probabile che abbia costi maggiori dei benefici. Nella maggior parte delle circostanze Save the Children non considera questo tipo di programma, poiché ritiene che possono essere aiutati più minori - ed essere aiutati

¹⁰ Cairnes, E. (1996). *Children and Political Violence*. Oxford: Blackwell.

meglio - assistendo gli adulti in un ambiente solidale¹¹. I bambini e le bambine che richiedono un'attenzione specifica devono essere inviati presso le strutture che offrono servizi appropriati.

Strumenti e risorse di implementazione

- Per ulteriori informazioni sullo stress, si veda Allegato 1 - Conoscere le fonti di stress e le reazioni comuni dopo un'emergenza
- Per un contributo alla comprensione del concetto di resilienza nei minori, si veda Allegato 2 - Fattori di resilienza
- Per saperne di più sulla prima assistenza psicologica come modalità di alleviare la sofferenza immediata e di promuovere e sostenere il superamento e l'adattamento a breve e a più lungo termine, si veda Allegato 3 - Prima assistenza psicologica

¹¹ Save the Children (1996). *Promoting Psychosocial Well Being among Children Affected by Armed Conflict and Displacement: Principles and Approaches*. Si veda anche Artson, Laura e Knudsen, Christine (2004). *Psychosocial Care and Protection of Children in Emergencies: A Field Guide*. Save the Children. Disponibile alla pagina web http://www.savethechildren.org/publications/technicalresources/emergenciesprotection/PSYCHOSOCIAL_CONTENTS_1.pdf.

3. ASPETTI RELATIVI ALLA PROTEZIONE NELL'AMBITO DEGLI SPAZI CHILD FRIENDLY

Gli Spazi Child Friendly riuniscono adulti e minori al fine di costruire reti comunitarie di protezione e mobilitare le comunità perchè si concentrino sulle necessità specifiche dei bambini che si trovano in un'emergenza. Il sostegno psicosociale è generalmente visto come un aspetto centrale degli Spazi Child Friendly, sebbene i programmi dovrebbero sempre considerare che possono essere affrontate altre aree rilevanti della protezione dei minori. La tabella di seguito mostra come, dove rilevante, le attività e le pratiche svolte negli Spazi Child Friendly possono promuovere le cinque priorità globali di Save the Children per la protezione dei minori nelle emergenze¹².

Come l'implementazione di Spazi Child Friendly può promuovere i Principi di protezione dei minori

Aree principali della protezione dei bambini	In che modo gli Spazi Child Friendly possono affrontare i rischi di protezione
Diritto alla protezione dal danno fisico	<ul style="list-style-type: none"> • Inviare alle appropriate strutture i casi medici urgenti o altri casi urgenti e seguirli nei loro sviluppi • Diffondere informazioni relative all'incolumità fisica ai bambini e ai membri della comunità, ad esempio sul rischio di mine, ordigni inesplosi o bombe a grappolo, e strategie per ridurre il rischio • Fornire un ambiente sicuro • Mostrare ai genitori come utilizzare positive forme di disciplina • Incoraggiare la comunicazione positiva • Offrire formazione su competenze fondamentali per la vita (ad esempio corsi di pronto soccorso o su come gestire rabbia o aggressività) • Advocacy e sensibilizzazione sulla Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
Diritto alla protezione dalla sofferenza psicosociale	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire attività strutturate e semistrutturate che promuovano il positivo funzionamento cognitivo, emotivo e sociale. • Favorire l'invio ai servizi specializzati, come servizi psicologici, nel caso in cui siano presenti, e non infliggere danno ai bambini che presentano modelli di comportamento estremi o problematici • Coinvolgere attivamente i bambini e i giovani come strategia di responsabilizzazione • Creare una rete di minori bambini e adolescenti
Diritto alla protezione dalla separazione familiare	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare minori separati/non accompagnati e rivolgersi ai servizi per la ricerca degli altri membri della famiglia • Individuare, insieme a genitori e adulti di riferimento, possibili rischi e ragioni di separazione familiare e sviluppare strategie per ridurre tali rischi • Identificare e inviare ai servizi specifici i minori a rischio di separazione familiare (presso un sistema di gestione del caso attraverso il quale possano essere monitorati o presso un altro fornitore di servizi) • Diffondere informazioni sulle attività mirate a rintracciare gli altri membri della famiglia • Controllare regolarmente le liste di frequenza ed effettuare uno screening di minori appartenenti a categorie particolarmente vulnerabili • Incoraggiare il collegamento con strutture di protezione della comunità • Sviluppare messaggi di advocacy per e con i <i>duty bearer</i> • Offrire consigli e sostegno ai genitori e agli adulti di riferimento • Sostenere i sistemi di sostegno tra pari

¹² Save the Children Alliance (2007). *Child Protection in Emergencies: Priorities, Principles and Practices*.

Diritto alla protezione dal reclutamento in eserciti o gruppi armati	<ul style="list-style-type: none"> • Educare i minori sui rischi del reclutamento • Valutare con loro le ragioni e i fattori che li pongono a rischio e strategie alternative • Sviluppare advocacy mirata per i <i>duty bearers</i> • Coordinarsi con le strutture di protezione della comunità e altre agenzie • Consolidare la fiducia in se stessi e convalidare norme di educazione e sociali • Fornire e convalidare sviluppi, istruzione e opportunità sociali alternativi • Fornire informazioni per i rapporti sull'incidenza del fenomeno • Offrire sostegno tra pari
Diritto alla protezione dallo sfruttamento e dalla violenza di genere	<ul style="list-style-type: none"> • Includere entrambi i generi e utilizzare un approccio sensibile al genere in tutte le fasi dell'intervento • Fornire educazione su <i>life skills</i> in base alla situazione (ad esempio fornendo informazioni su una migrazione in condizioni di sicurezza o su come gestire le relazioni tra i generi) • Sviluppare idee per iniziative di sensibilizzazione per genitori, giovani e comunità • Sostenere la formazione di reti di protezione dei minori
Tutte le priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare messaggi di advocacy mirati a destinatari differenti, tra i quali <i>duty bearer</i>, parti in conflitto, autorità ufficiali o non ufficiali, altri membri della comunità, altri minori, operatori umanitari, etc.¹³ • Diffondere messaggi fondamentali ai minori, ai loro tutori e agli altri membri della comunità, (ad esempio attraverso la mobilitazione attiva - <i>outreach</i> - degli stessi minori o dei volontari degli Spazi Child Friendly) • Sostenere l'istituzione di reti o comitati per la protezione dei bambini e degli adolescenti • Incoraggiare il collegamento con le strutture di protezione della comunità, come reti o comitati di protezione dei minori; o con operatori sociali locali • Sviluppare idee per iniziative di sensibilizzazione per genitori, giovani e comunità • Controllare regolarmente le liste di frequenza, effettuare uno screening di minori particolarmente vulnerabili

¹³ La guida di advocacy di Save the Children, *Advocacy Matters*, può costituire una risorsa particolarmente utile nell'ambito dell'attività di advocacy. Save the Children (2007). *Advocacy Matters: Helping Children Change Their World, An International Save the Children Alliance Guide to Advocacy*. Disponibile su internet alla pagina: https://www.savethechildren.net/xtranet/resources_to_use/prog_areas/advocacy_initiatives/AllianceAdvocacyGuide.html?location=/xtranet/index.php.

4. PROGETTARE UNO SPAZIO CHILD FRIENDLY

Ogni progetto di Spazio Child Friendly dovrebbe mirare ad affrontare le necessità immediate di emergenza/post-emergenza dei bambini. Il progetto dovrebbe far parte di una risposta d'emergenza complessiva che vada a completare e si coordini con altri progetti di protezione, sostegno psicosociale e istruzione dei minori e altri progetti di settore, con lo scopo di perseguire obiettivi complessivi di risposta all'emergenza. Gli Spazi Child Friendly non dovrebbero porsi in competizione con gli interventi di soccorso (come quelli messi in atto per fornire alloggi, assistenza medica o cibo), ma possono essere complementari ad essi. Gli Spazi non dovrebbero competere, sostituirsi o confondersi con le attività di istruzione di base formali/informali: si tratta di ambienti sicuri, puliti e sani che possono consentire ai bambini di apprendere in maniera attiva e contribuire alla transizione verso la scuola o altri ambienti di apprendimento di lungo periodo. Nel progetto deve essere previsto un piano di uscita o una fase di transizione verso altre attività appropriate, anche svolte dalla comunità.

È inoltre necessario adattare il progetto di Spazio Child Friendly alla specifica cultura di riferimento e all'emergenza, nonché alla sensibilità del contesto in cui si è impegnati. La decisione sul fatto se l'allestimento di uno Spazio Child Friendly sia appropriato o meno deve essere presa con attenzione. Tra le situazioni in cui uno Spazio Child Friendly potrebbe non coincidere con il superiore interesse del minore si annoverano: ambienti nei quali si è verificata insorgenza di epidemie o vi è alta incidenza di morbillo o diarrea e limitate strutture per la fornitura di acqua o sistemi igienico-sanitari; il rischio che il reclutamento forzato di minori in forze armate o altri gruppi possa aumentare con la partecipazione di bambini e adolescenti a Spazi Child Friendly (con rapimenti effettuati lungo la strada per recarsi allo Spazio o per il reclutamento di minori percepiti come più capaci proprio a causa della loro partecipazione allo Spazio); e situazioni in cui i minori potrebbero dover affrontare maggiori rischi di rapimento, intimidazione o aggressione a causa della presenza di Spazi Child Friendly.

4.1 Verifica della situazione

Prima di avviare un progetto di Spazio Child Friendly, è necessario effettuare una verifica della situazione relativa agli aspetti psicosociali e alla protezione dei minori nel contesto di emergenza/post-emergenza. La valutazione costituisce un primo passo fondamentale, poiché fornisce informazioni che aiuteranno a decidere - in alcuni casi in collaborazione con i partner locali - se l'allestimento di uno Spazio Child Friendly costituisca un intervento appropriato o meno.

Strumenti e risorse di implementazione

- Allegato 7 - Valutazione rapida della protezione dei minori in Afghanistan
- Risorse e collegamenti web - Draft Interagency CP Rapid Assessment Tool sviluppato dal sottogruppo per la protezione dei minori di Ginevra

4.2 Coordinamento

La verifica non ha solo la funzione di evidenziare quali sono le questioni prevalenti - immediate e future - riguardanti i minori, ma anche quella di identificare altri attori e agenzie impegnati nella risposta all'emergenza e le loro modalità di azione. Gli Spazi Child Friendly costituiscono un intervento/concetto che diverse agenzie sostengono, anche se a volte con nomi diversi. È necessario quindi coordinarsi con altre agenzie e con le autorità governative competenti responsabili del benessere e dell'educazione dei

minori nella selezione del sito. Il coordinamento delle agenzie che implementano gli Spazi Child Friendly faciliterà l'attività di tutti e contribuirà alla creazione da parte del gruppo di un set di standard minimi relativi a:

- approcci e obiettivi degli Spazi Child Friendly;
- localizzazione degli Spazi Child Friendly;
- livello di incentivi/compensi per il personale degli Spazi Child Friendly;
- dimensioni degli Spazi Child Friendly e attività da svolgere;
- accordi con autorità; e
- opzioni di cessazione dell'operatività (ad esempio: gli Spazi Child Friendly diventeranno centri sociali per la comunità o scuole temporanee o permanenti?) e tempistica di attuazione di tali opzioni.

4.3 Scelta del sito

L'identificazione di un sito adatto è una tappa fondamentale nel processo di allestimento di uno Spazio Child Friendly. È opportuno scegliere il sito insieme alla comunità, anche attraverso un accordo con i proprietari del terreno o dell'edificio e le agenzie del governo locale. È possibile stabilire Spazi Child Friendly in centri sociali per la comunità esistenti, in strutture polifunzionali, in tende, all'aperto sotto l'ombra di alberi o in locali presi in affitto/prestito. I siti devono essere situati vicino a fonti di acqua potabile esistenti e avere servizi igienici (per entrambi i sessi e uno separato per gli adulti), in caso contrario i servizi devono essere installati. Gli Spazi Child Friendly situati vicino ad altri servizi sociali per la comunità sono di più facile accesso per bambini e genitori.

È inoltre necessario che la scelta di un sito avvenga in coordinamento con il team logistico presente nel paese o con un esperto locale, che siano in grado di visionare l'area e fornire suggerimenti per renderla sicura. Nella fase di selezione del sito è necessario tenere conto anche della diffusione di malattie trasmissibili nell'ambiente, come la prevalenza di malaria (fonti di acqua stagnante, etc.).

L'importanza di ispezionare le strutture esistenti non deve essere sottovalutata, in particolare dopo terremoti o alluvioni che potrebbero aver danneggiato le fondamenta di un edificio o compromesso la sua integrità strutturale. Solo un ingegnere civile ha i titoli per sottoscrivere la sicurezza di un edificio. Se vi sono dubbi, è necessario utilizzare una tenda o una struttura temporanea finché un ingegnere civile non abbia effettuato un'ispezione. Bisogna inoltre considerare che i partner potrebbero non disporre di personale qualificato per svolgere una valutazione di carattere ingegneristico e quindi è opportuno non basarsi sulle loro opinioni a meno che non ne abbiano svolta una. Durante la fase di progettazione del sito devono essere rispettati gli standard minimi internazionali, come quelli definiti attraverso il Progetto Sphere¹⁴.

Strumenti e risorse di implementazione

- Per ulteriori informazioni sulla scelta del sito, si veda Allegato 8 - Prendere decisioni relative agli Spazi Child Friendly nell'ambito di una risposta all'emergenza
- Allegato 9 - Check list logistica

¹⁴ Progetto Sphere (2004). *Humanitarian Charter and Minimum Standards in Disaster Response*.

4.4 Requisiti / layout dello Spazio

Lo spazio che si è deciso di destinare allo Spazio Child Friendly dipende in larga misura dalla disponibilità e dalla situazione (ad esempio il numero di bambini che possono prendere parte in modo sicuro e il tipo di attività in programma). Gli Spazi Child Friendly dovrebbero fornire accesso ai bambini con disabilità (prevedendo ad esempio rampe per sedie a rotelle oltre o al posto dei gradini). Se possibile, dovrebbero esservi spazi all'aperto e al chiuso in cui svolgere giochi di squadra e attività sportive, come anche spazi per attività come la lettura e sessioni facilitate.

L'area immediatamente fuori e vicina allo Spazio Child Friendly dovrebbe essere libera da immondizia o rifiuti o oggetti che potrebbero causare danno ai bambini, come chiodi, vetri rotti, mattoni rotti, etc. Gli Spazi Child Friendly inoltre devono disporre di un'area sicura in cui depositare il materiale; se non è disponibile uno spazio sicuro è necessario che guardie notturne o personale di sicurezza vigilino affinché i materiali non vengano danneggiati o rubati. Dovrebbe esservi anche un'area sicura in cui tenere kit di pronto soccorso e documenti riservati, in caso contrario questi ultimi dovrebbero essere tenuti al sicuro in un ufficio di Save the Children.

Lo Spazio Child Friendly dovrebbe essere diviso in aree o zone separate marcate con nastri e tende in base alle differenti attività o ai diversi gruppi cui sono destinate. In questo modo è possibile svolgere varie attività contemporaneamente. Gli Spazi Child Friendly possono essere divisi o separati in base all'età, al genere o ai tipi di giochi che vi si svolgono - giochi tranquilli, giochi attivi e attività strutturate.

Strumenti e risorse di implementazione

- Allegato 10 - Layout di Spazio Child Friendly (esempio)

4.5 Standard di sicurezza

È necessario delimitare gli Spazi Child Friendly per indicare che si tratta di spazi specifici per i bambini, se ciò non li pone in una posizione di maggior rischio. Gli Spazi dovrebbero essere liberi da traffico pericoloso, mine/ordigni inesplosi e macerie. Se esistono politiche locali in materia di sanità e sicurezza, bisogna rispettarle e fornire un'adeguata formazione a tutto il personale dello Spazio Child Friendly.

Prima che lo Spazio Child Friendly divenga operativo dovrebbero essere messe in atto e adeguatamente illustrate, le procedure d'emergenza. Adulti di riferimento e bambini devono essere informati del fatto che Save the Children o i suoi partner stanno allestendo un luogo che rispetta il più possibile gli standard di attenzione ai minori. Almeno un membro per ogni team che opera in uno Spazio Child Friendly deve avere competenze di base di primo soccorso e deve poter fornire il *triage* iniziale. Generalmente la Croce Rossa locale è disponibile a sostenere la formazione dei volontari.

Quando si opera in zone di conflitto bisogna garantire che l'edificio sia chiaramente identificabile (ad esempio posizionando uno striscione sul tetto) come scuola o centro per bambini, nel rispetto di quanto previsto dal diritto umanitario internazionale. Se si ritiene che ciò possa migliorare le condizioni di sicurezza dello Spazio Child Friendly e della popolazione civile in generale, le esatte coordinate GPS dell'edificio devono essere comunicate a entrambe le parti in conflitto insieme a una lettera in cui si afferma la neutralità della struttura e si enunciano le norme internazionali che la tutelano.

La politica di Save the Children sostiene che a nessuno deve essere consentito di entrare in uno Spazio Child Friendly con un'arma, di qualsiasi genere essa sia. Se qualcuno vuole entrare nello Spazio Child Friendly, deve consegnare la sua arma a un'altra persona che resti ad almeno 50 metri dallo Spazio. In ogni punto d'ingresso dello Spazio devono essere presenti chiari cartelli di spiegazione e segnali "vietato introdurre armi".

In base alla natura dei disastri e dello sconvolgimento delle abitudini di igiene personale e la potenziale compromissione dell'immunità, è di fondamentale importanza che siano messi in atto protocolli di igiene ancora più rigidi. La stretta vicinanza di bambini all'interno di uno Spazio Child Friendly accresce il rischio di diffusione di malattie contagiose, che potrebbero essere trasmesse anche ai familiari. Nelle emergenze complesse, il morbillo costituisce una delle principali cause di morte tra i bambini con meno di cinque anni di età; nei campi di sfollati tra il 10 e il 30 per cento di bambini colpiti dal morbillo rischia di morire della malattia. Un singolo caso di morbillo può innescare un'epidemia e tutti i bambini non immuni esposti al caso sono ad alto rischio di ammalarsi. Essi possono anche contagiare le loro famiglie e i vicini, e ogni persona contagiata può contagiarne altre.

Strumenti e risorse di implementazione

- Allegato 11 - Check list in materia di salute e sicurezza
- Allegato 12 – Standard minimi in materia di salute e sicurezza
- Allegato 13 – Kit di pronto soccorso
- Allegato 14 – Procedure di emergenza
- Allegato 15 – Come allestire uno Spazio Child Friendly tenendo in considerazione gli aspetti relativi alla sicurezza fisica

4.6 Equipaggiamento e materiali

I materiali contenuti nei kit per gli Spazi Child Friendly possono variare in base alla cultura e al contesto. Fa parte del processo di pianificazione della preparazione all'emergenza decidere quali siano i contenuti più adatti. Se si dispone delle risorse e di uno spazio adibito a deposito, i kit degli Spazi Child Friendly possono essere posizionati in anticipo. Se ciò non è possibile, si possono compilare liste di materiali necessari (indicando anche le quantità) e stabilire in anticipo accordi con fabbriche e fornitori locali. Il preposizionamento o gli accordi preventivi per la realizzazione di kit consentono di risparmiare tempo durante un'emergenza. I kit possono essere anche acquistati localmente. In caso di emergenza improvvisa, quando è necessario fornire una risposta rapida, Save the Children UK ha predisposto nella sua sede centrale kit che possono essere distribuiti rapidamente. Per informazioni sul Catalogo SOS di Save the Children UK, si veda la sezione Risorse e collegamenti web, alla fine della Parte 1 del manuale.

Al momento di comporre i kit, si tengano presenti le seguenti considerazioni:

- prestare attenzione alle forme di apprendimento/gioco specifiche della cultura dell'area in cui si opera, delle particolari necessità specifiche dell'emergenza e includere nei kit giocattoli e giochi tradizionali per garantire un senso di continuità e familiarità;
- i materiali dovrebbero essere attraenti sia per i bambini che per le bambine ed essere adatti a bambini con disabilità e/o con differenze linguistiche;

- è necessario potersi rifornire rapidamente e con difficoltà minime di articoli di rapido consumo come carta, matite e articoli sanitari;
- non includere nei kit oggetti appuntiti o taglienti (come forbici o coltelli);
- i materiali dovrebbero essere adatti all'età e se possibile rispettosi dell'ambiente;
- spesso i giocattoli disponibili sul mercato locale non sono sicuri. Potrebbero essere dipinti con vernici tossiche o realizzati con plastiche non adatte all'uso alimentare. Se vi sono dubbi sui materiali, è opportuno acquistare i materiali da una fonte sicura;
- considerare l'aspetto igienico dei materiali. I giocattoli dovrebbero poter essere immersi in una soluzione disinfettante alla fine di ogni giornata. Per questo motivo non sono adatti giocattoli morbidi realizzati con materiali assorbenti.

Strumenti e risorse di implementazione

- Allegato 16 – Esempi di kit di materiali/equipaggiamento per Spazi Child Friendly - Catalogo SOS – Save the Children UK
- Allegato 17 – Esempi di kit di materiali/equipaggiamento per Spazi Child Friendly – Pakistan
- Allegato 18 – Liste di kit per Spazi Child Friendly per acqua, servizi igienico-sanitari e igiene
- Allegato 19 - Specifiche tecniche per tende di 41 mq.

4.7 Personale

Il numero di componenti del personale e della struttura addetta alle risorse umane degli Spazi Child Friendly sarà determinato dalla dimensione del progetto, dai fondi e dalle altre risorse a disposizione. In base alla politica di protezione di Save the Children nessun membro del personale può essere lasciato solo con un bambino in alcun momento, pertanto in uno Spazio Child Friendly devono essere presenti almeno due adulti per tutto il tempo della sua apertura. Il rapporto numerico tra operatori e bambini varia in base all'età dei bambini, poiché minori di diverse età richiedono diversi livelli di supervisione. La tabella di seguito illustra il rapporto minore/operatore suggerito per ogni fascia di età.

Rapporto numerico minore/operatore suggerito per ogni fascia di età

Età del minore	Numero di minori per Spazio Child Friendly in rapporto agli operatori
Meno di 2 anni	Non dovrebbe frequentare senza la presenza di un operatore
2-4 anni	Almeno 2 operatori ogni 15 minori
5-9 anni	Almeno 2 operatori ogni 20 minori
10-12 anni	Almeno 2 operatori ogni 25 minori
13-18 anni	Almeno 2 operatori ogni 30 minori

Se il numero dei minori è superiore allo spazio destinato ad accoglierli o al numero di adulti che possano sorvegliarli, si consideri l'opportunità di effettuare turni - di mattina e di pomeriggio. Se la domanda è elevata potrebbe essere opportuno porre criteri di selezione per la partecipazione. Ad esempio si potrebbe dare la priorità a bambini i cui genitori lavorano entrambi o ai bambini appartenenti a categorie più vulnerabili. Save the Children ha ottenuto buoni risultati anche coinvolgendo giovani come facilitatori; ma è importante notare che i bambini non devono essere lasciati alla sola responsabilità di adolescenti che sono essi stessi ancora minori (con meno di 18 anni di età).

La tabella di seguito illustra figure professionali suggerite per uno Spazio Child Friendly.

Profili professionali di uno Spazio Child Friendly

Gestione	Implementazione
<p>1. <u>Coordinatore di Spazio Child Friendly*</u> Responsabile della gestione complessiva del progetto; collabora e supervisiona lo staff addetto all'implementazione degli Spazi Child Friendly</p> <p>2. <u>Supervisore / addetto al monitoraggio di Spazio Child Friendly*</u> Assiste il Coordinatore nella gestione complessiva del progetto; supervisiona e monitora direttamente lo staff</p>	<p>1. <u>Facilitatori di Spazio Child Friendly*</u> (minimo due) Responsabili per l'implementazione dello Spazio Child Friendly; lavorano direttamente con i minori</p> <p>2. <u>Personale addetto alla sicurezza*</u> (minimo due) Garantisce la sicurezza dell'equipaggiamento e dei materiali; monitora ospiti/visitatori</p> <p>3. <u>Personale addetto alle pulizie*</u> Assicura la pulizia dello Spazio Child Friendly</p>

* I titoli delle posizioni sono flessibili.

In alcuni casi il personale degli Spazi Child Friendly fa parte del team locale di Save the Children e dispone di contratti di impiego che includono benefit e salari coerenti e paragonabili con quelli di altre organizzazioni ed equiparabili ai salari locali per ciascuno degli stessi livelli di competenza. Il processo di selezione del personale deve essere aperto, trasparente e basato su criteri e procedure stabiliti. Tutto il personale dovrebbe seguire le locali politiche di risorse umane e le procedure di Save the Children.

Tra le considerazioni generali relative all'idoneità di un candidato a una posizione dovrebbero essere incluse quelle relative al suo coinvolgimento con la comunità locale, all'interesse ed entusiasmo generali per gli Spazi Child Friendly, alla capacità di lavorare in team, all'esperienza e alle qualifiche professionali. Anche l'attitudine e l'esperienza del candidato nel lavorare con i bambini sono particolarmente importanti. È opportuno informarsi di come si sente e reagisce lo staff che opera negli Spazi Child Friendly; anche loro sono persone colpite dall'emergenza e si trovano sotto pressione.

L'allestimento di Spazi Child Friendly può anche avvenire tramite il sostegno a un partner nazionale che abbia la necessaria esperienza. Se vi è più di un partner nazionale, è importante che tutti utilizzino la stessa descrizione di profilo professionale e gli stessi riferimenti di retribuzione dello staff. L'incolumità e la sicurezza dei minori negli Spazi Child Friendly non devono mai essere compromesse, indipendentemente da chi o da come sono implementati gli Spazi Child Friendly.

Strumenti e risorse di implementazione

Allegato 20 – Coordinatore di Spazio Child Friendly (esempio di profilo professionale)

Allegato 21 – Supervisore / addetto al monitoraggio di Spazio Child Friendly (esempio di profilo professionale)

Allegato 22 - Facilitatore di Spazio Child Friendly (esempio di profilo professionale)

Allegato 23 – Considerazioni relative al reclutamento di personale, cosa fare e cosa evitare

Allegato 24 – Prendersi cura degli operatori - Gestire lo stress

4.8 Proposte di progetto e budget

La procedura per scrivere proposte di progetto comprende: l'utilizzo di informazioni tratte dalle operazioni di verifica condotte per redigere la motivazione di un progetto, lo sviluppo di una cornice/tabella di risultati, una bozza di progetto del programma per lo sviluppo di un piano di monitoraggio. Più probabilmente un progetto di Spazio Child Friendly sarà parte di una più ampia proposta di progetto in risposta a un'emergenza (*master proposal*) che viene redatta congiuntamente da membri del personale sul campo e tecnici della sede centrale di Save the Children. Oltre alla parte descrittiva, la proposta deve includere informazioni relative al budget, che specifichino i costi del personale, dei materiali, dell'equipaggiamento (kit), di formazione e trasporto.

Strumenti e risorse di implementazione

- Allegato 25 – Check list per la proposta di progetto e budget

5. ATTIVITÀ NEGLI SPAZI CHILD FRIENDLY

Per perseguire i molteplici obiettivi di un progetto di Spazio Child Friendly è possibile implementare diverse attività. Le attività scelte varieranno in base alla cultura locale, alla natura dell'emergenza, alla disponibilità di personale e risorse, al contesto della comunità e alle necessità dei bambini.

I bambini devono avere l'opportunità di praticare cinque tipi di attività - creativa, immaginativa, fisica, comunicativa e manuale¹⁵. Tra le tipiche attività svolte in uno Spazio Child Friendly si annoverano giochi, sport, attività creative/espressive, attività educative su *life skills*¹⁶ e altre attività che promuovono lo sviluppo e il benessere psicosociale del bambino e la sua capacità di affrontare e superare le difficoltà (le competenze che ci aiutano a reagire positivamente e a gestire le emozioni nelle situazioni difficili). Quando si lavora con i bambini è importante essere sensibili, ascoltare come loro vogliono che le cose siano fatte ed essere pazienti. Non bisogna dimenticare di trattare i bambini con rispetto.

5.1 Tipologie di attività

È opportuno cercare di variare le tipologie di attività che si svolgono in uno Spazio Child Friendly, alternando attività strutturate a meno strutturate, fisiche a tranquille, attività al chiuso ad attività all'aperto. La tabella di seguito illustra come le diverse attività possono essere utilizzate per perseguire diverse finalità.

Attività da organizzare per diverse finalità

Tipi di attività	Esempi	Finalità - Come aiutano i bambini	Cosa possiamo fare
Creative	Pittura, disegno, creta, collage, fare bambole, pupazzi e animali, modellare figure usando semi, chicchi di grano, mais, sabbia, etc., segnalibri, cartoline con fiori secchi, pittura con le dita, manifesti	<ul style="list-style-type: none">• Aiutano i bambini a esprimere i loro sentimenti e le loro idee• Aiutano a esprimere le emozioni, promuovono la comprensione, l'autostima e l'empatia• Promuovono la sperimentazione• Favoriscono la creatività e il rispetto per le risorse disponibili attraverso l'uso di materiali locali o disponibili in natura	<ul style="list-style-type: none">• Guidare i bambini con un tema - la loro famiglia, le montagne, il mare / la spiaggia, la natura, etc.• Incoraggiare i bambini a decorare un'area• Organizzare mostre e invitare i genitori / membri della comunità a vederle
Immaginative	Danza, teatro, musica, canto, giochi di ruolo con esibizioni spettacoli (danza, teatro,	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppano le competenze creative, sociali e l'autostima• Aiutano i bambini a comprendere cosa è successo / succede nelle loro vite	<ul style="list-style-type: none">• Invitare i membri della comunità a rappresentare e tenere seminari insieme ai bambini• Organizzare

¹⁵ Elkind, David (2007). *The Power of Play: How Spontaneous, Imaginative Activities Lead to Happier, Healthier Children*. Cambridge, MA: Da Capo Press.

¹⁶ L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS/WHO) definisce *life skills* come le capacità di comportamento adattivo e positivo che consentono agli individui di elaborare in maniera efficace le richieste e le sfide della vita di ogni giorno. Per la guida dell'INEE alle buone prassi *Life Skills and Complementary Education Programs*, si veda <http://www.ineesite.org/page.asp?pid=1137>.

	canto)	<p>mentre riproducono le loro esperienze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creano divertimento, rilassano e promuovono lo spirito di squadra e la partecipazione attiva 	<p>rappresentazioni per la comunità</p>
Fisiche	Sport - calcio, pallavolo, giochi di squadra all'aperto, pallamano, giochi tradizionali locali	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppano la fiducia in se stessi • Rafforzano le competenze di relazione e di lavoro in team - interazione con i pari, regole e collaborazione • Sviluppano capacità motorie, muscoli e coordinazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Destinare aree specifiche a sport e giochi • Creare un sistema di rotazione per l'equipaggiamento sportivo • Formare squadre • Organizzare tornei • Programmare orari diversi per bambini e bambine, se necessario
Comunicative	Raccontare storie - leggere libri/racconto orale, lettura, story time, tempo di conversazione, gruppi di discussione	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutano i bambini a esprimere i propri sentimenti a parole senza personalizzazione • Promuovono l'apprezzamento per la cultura e la tradizione locale • Sviluppano l'immaginazione • Consentono ai bambini di discutere dei temi che per loro sono importanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Fissare un orario per il racconto di storie, incoraggiare i bambini a inventare storie • Cominciare una storia con una frase e chiedere ai bambini di continuarla • Usare una storia per iniziare una discussione • Facilitare discussioni con gruppi di bambini, seguire le loro aree di interesse e/o guidarli attraverso un tema, come ad esempio uno dei rischi che loro o i loro pari devono affrontare • Incoraggiare i bambini a sviluppare messaggi chiave per altri membri della comunità, autorità, e altri attori; facilitare la comunicazione di questi messaggi a questi destinatari da parte dei bambini, ad esempio attraverso rappresentazioni, discussioni, programmazione di incontri, o media scritti / visivi come poster, lettere e pamphlet.
Manuali	Puzzle, costruzioni, giochi da tavolo	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorano la capacità di risoluzione dei problemi • Rafforzano autostima e collaborazione 	<ul style="list-style-type: none"> • I bambini possono lavorare autonomamente o in gruppi • Prevedere un'area tranquilla

La tabella di seguito mostra come possono essere utilizzate le attività culturali, di educazione alle *life skills*, di svago e di sensibilizzazione in un progetto di Spazio Child Friendly.

**Attività culturali, di educazione alle life skills, di svago e di sensibilizzazione
che possono essere svolte negli Spazi Child Friendly**

Culturali/ Tradizioni	Danza / canto / storie / poesie tradizionali, celebrare le feste tradizionali, giochi tradizionali ** Possono essere integrate con una o tutte le attività menzionate in precedenza	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzano l'autostima, il rispetto per se stessi e per gli altri (pari, famiglia e membri della comunità) 	<ul style="list-style-type: none"> Integrare le attività con quelle elencate nella tabella precedente Chiedere alle persone appartenenti alla comunità di venire a raccontare storie, a condurre danze, canzoni, etc. della loro cultura
<i>Life skills</i>	Alfabetizzazione e abilità di calcolo, sensibilizzazione sul pericolo di mine, educazione alla salute, capacità di risolvere i problemi, saper comunicare	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzano la resilienza Danno ai bambini un senso di padronanza Garantiscono il ripristino e lo sviluppo dell'attività cognitiva Quando sono coinvolti gli adulti di riferimento consolidano gli esistenti sistemi di sostegno ai bambini 	<ul style="list-style-type: none"> Organizzare le attività di alfabetizzazione e di calcolo basandosi su materiali scritti, giochi o attività mirate Coinvolgere esperti e partner locali nelle sessioni di sensibilizzazione Insegnare la risoluzione dei conflitti attraverso giochi strutturati e lezioni informali Rafforzare il positivo superamento delle difficoltà attraverso attività mirate Promuovere il sostegno tra pari e la sensibilizzazione sulla sicurezza come efficace strumento di protezione
Svago	Club di bambini, gioco libero	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzano bambini e giovani attraverso la partecipazione Promuovono la resilienza e il sano adattamento attraverso il rilassamento e lo svago 	<ul style="list-style-type: none"> I giochi non sono strutturati, ma il supervisore garantisce un ambiente positivo e promuove un ambiente valorizzante, inclusivo e sicuro attraverso una disciplina positiva
Sensibilizzazione pubblica	Spot radio, eventi sociali per la comunità, giornate aperte negli Spazi Child Friendly	<ul style="list-style-type: none"> Aiutano a cooperare con i leader della comunità per organizzare iniziative rilevanti 	<ul style="list-style-type: none"> Programmare l'advocacy e la diffusione dell'informazione fin dalla fase iniziale Promuovere/sostenere le attività condotte dai bambini Facilitare gli incontri con i genitori (tra cui: attività strutturate, studio di casi e lavoro di gruppo su determinati bambini o questioni riguardanti la famiglia, condivisione di esperienze e discussione di possibili azioni da intraprendere); è necessario <u>non alimentare aspettative o fare promesse</u>

Strumenti e risorse di implementazione

- Allegato 26 – Format di attività negli Spazi Child Friendly

5.2 Piani e programmi di attività

È importante sviluppare un piano/programma di attività e trasmettere questa informazione a tutto il personale alla comunità. Un piano di attività dovrebbe coprire almeno una settimana per volta in modo che bambini, adolescenti e genitori possano prepararsi per le attività. Il programma dovrebbe comprendere:

- i giorni della settimana in cui lo Spazio Child Friendly sarà aperto;
- i tipi di attività che si svolgeranno;
- gli orari delle attività;
- età (e genere, se rilevante) dei bambini e degli adolescenti che prenderanno parte alle attività;
- altre informazioni rilevanti - luoghi particolari, invito a famiglie o membri della comunità, etc.

Strumenti e risorse di implementazione

- Allegato 27 – Piani e programmi di uno Spazio Child Friendly
- Per idee su giochi e attività, si veda il manuale di Save the Children, *Games and Activities for Children*.
- Per un aiuto nella soluzione di problemi comuni, si veda l'Allegato 28 – Le difficoltà che si incontrano comunemente.

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE¹⁷

6.1 Introduzione a monitoraggio e valutazione

Gli Spazi Child Friendly spesso operano in condizioni complesse. Nelle fasi di avviamento e implementazione di un progetto emergono diversi ostacoli, tra i quali quelli legati alla ristrettezza dei tempi, al contesto caotico e al crescente numero di bambini che frequentano il centro. In simili condizioni, quelle di monitoraggio e valutazione potrebbero apparire come attività che comportano perdita di tempo e spreco di risorse, che potrebbero invece essere destinati all'implementazione. In realtà, senza costanti monitoraggio e valutazione, le attività possono facilmente prendere una direzione sbagliata e vanificando importanti opportunità per avere un impatto positivo e duraturo sulle vite dei bambini. Monitoraggio e valutazione costituiscono attività centrali di ogni progetto e dovrebbero esservi incluse fin dall'inizio.

Monitoraggio e valutazione sono importanti per diverse ragioni:

- Consentono di rendere conto a beneficiari e donatori,
- migliorano la qualità del programma indicando progressivamente aree nelle quali apportare modifiche,
- fanno sì che ciò che si è appreso dalla realizzazione di un programma possa confluire in iniziative più ampie.

Strumenti e risorse di implementazione

- Per informazioni su alcuni importanti principi di monitoraggio e valutazione (partecipativi e culturalmente appropriati, consenso informato e feedback, riservatezza e sicurezza dei dati), si veda l'Allegato 29 - Importanti principi di monitoraggio e valutazione.

6.2 Principali elementi di monitoraggio e valutazione: prodotto, risultato e misuratori d'impatto

Il monitoraggio è un processo continuativo mirato a verificare gli sviluppi e a guidare l'implementazione di uno Spazio Child Friendly. Esso consente di apportare periodiche correzioni e miglioramenti all'intervento. Il monitoraggio aiuta a comprendere su base quotidiana se lo Spazio Child Friendly in questione stia facendo ciò che si desidera che faccia. Il monitoraggio ad esempio può contribuire a determinare se uno Spazio Child Friendly è stato allestito come programmato, se i bambini lo frequentano e se lo staff svolge i suoi compiti in maniera corretta.

La valutazione si svolge nei momenti decisionali chiave, come a metà o alla fine di un intervento, e attraverso di essa si cerca di comprendere se uno Spazio Child Friendly ha raggiunto i suoi obiettivi principali o meno. La valutazione aiuta a esaminare quanto uno Spazio Child Friendly sia stato in grado di raggiungere i risultati che si era proposto nei confronti dei minori.

¹⁷ Sono due le fonti principali di riferimento per il contenuto di questa sezione e dei relative allegati: Duncan, Joan e Arntson, Laura (2004). *Children in Crisis: Good Practices in Evaluating Psychosocial Programming*, disponibile alla pagina web http://www.savethechildren.org/publications/technical-resources/emergencies-protection/Good_Practices_in_Evaluating_Psychosocial_Programming.pdf, e Boothby et al (2006). *Assessment and Evaluation of Psychosocial Programming for Crisis-Affected Children: A Good Practice Initiative*.

È possibile verificare il successo di un progetto su tre livelli, che vanno dai suoi risultati più immediati a quelli a medio termine, fino - meno di frequente - all'impatto di lungo periodo. Particolare rilevanza assume quindi la differenza tra prodotto, risultati e impatto, anche perché questi termini vengono spesso confusi tra loro. L'efficace valutazione di uno Spazio Child Friendly dovrebbe esaminare come minimo prodotto e risultato. La valutazione dell'impatto potrebbe invece andare oltre la portata e la capacità dell'intervento e del personale. Le decisioni relative alla valutazione dovrebbero essere prese in base al contesto.

Strumenti e risorse di implementazione

- Allegato 30 – Importanti elementi di monitoraggio e valutazione

6.3 Collegare gli obiettivi agli indicatori di prodotto e risultato

Il raggiungimento di tutti gli obiettivi di uno Spazio Child Friendly deve essere misurato attraverso l'identificazione di indicatori (cosa si vuole misurare e come). Per quanto riguarda gli obiettivi di prodotto, essi sono generalmente molto diretti, trattandosi spesso di attività concrete che devono essere portate a termine.

La definizione degli indicatori adatti rispetto ai risultati può comportare qualche difficoltà, poiché richiede di collegare le attività del programma ai risultati desiderati. Ciò rende necessario individuare i cambiamenti attesi nelle vite, nelle esperienze, nelle conoscenze e negli atteggiamenti dei bambini e delle comunità in cui vivono, come risultato dell'attività dello Spazio Child Friendly. A tale proposito potrebbe essere utile coinvolgere bambini e adulti di riferimento nel processo di sviluppo degli indicatori. Essi potrebbero fornire un contributo molto importante al momento di definire gli indicatori di benessere dei bambini e al momento di verificare i miglioramenti nel benessere dei bambini.

Strumenti e risorse di implementazione

- Allegato 31 – Esempi di indicatori di prodotto che possono essere considerati per gli Spazi Child Friendly
- Allegato 32 – Esempi di obiettivi e indicatori di risultato
- Allegato 33 – Esercizi di benessere (esempio di esercizio in cui vengono coinvolti i bambini nella fase di sviluppo degli indicatori di benessere)

6.4 Piano e metodologia di monitoraggio e valutazione

Il piano e la metodologia devono essere chiari e dettagliati, così da essere facilmente compresi e accessibili da tutto il personale: entrambi sono di fondamentale importanza ai fini di riuscite attività di monitoraggio e valutazione. Il monitoraggio e la valutazione dovrebbero essere utili a migliorare le attività del programma, pertanto è necessario approntare un piano e una metodologia dettagliati fin dall'inizio. Ciò può rivelarsi abbastanza semplice. Sono tre gli elementi principali della metodologia delle attività di monitoraggio e valutazione: 1) gli strumenti che saranno utilizzati per raccogliere informazioni (i metodi), 2) le persone dalle quali saranno raccolte le informazioni (il campione) e 3) il modo in cui si procederà per raccogliere le informazioni (l'approccio)¹⁸.

¹⁸ UNICEF (2006), *Assessment and Evaluation of Psychosocial Programming for Crisis-Affected Children: A Good Practice Initiative*, a cura del Gruppo di lavoro psicosociale.

In un'emergenza può essere difficile sviluppare strumenti di valutazione che rilevino dati quantitativi validi e adeguati alla realtà locale prima che uno Spazio Child Friendly inizi la sua attività. Per minimizzare le difficoltà può essere meglio utilizzare strumenti qualitativi, come focus group di 6-10 bambini, gruppi di adulti di riferimento e gruppi di membri adulti della comunità, che valutino gli obiettivi dello Spazio Child Friendly. Potrebbe inoltre essere previsto uno strumento di autovalutazione che verterà specificamente sui successi e sulle lacune nel modo in cui il progetto di Spazio Child Friendly soddisfa il secondo obiettivo dell'intervento. Strumenti qualitativi possono generare molte informazioni su come gli Spazi Child Friendly hanno (o non hanno) raggiunto i loro obiettivi. È necessario prevedere di raccogliere informazioni relative ad alcuni obiettivi prima che lo Spazio Child Friendly inizi la sua attività e quando la termina, in modo da disporre di informazioni progressive relative agli sviluppi nel tempo.

Strumenti e risorse di implementazione

- Allegato34 – Piano e metodologia di monitoraggio e valutazione
- Allegato35 – Strumento di valutazione per bambini dai 7 ai 12 anni
- Allegato36 – Strumento di valutazione per bambini dai 14 ai 18 anni
- Allegato37 – Strumento di valutazione per adulti e tutori
- Allegato38 – Linee guida sui focus group
- Allegato39 – Strumento di autovalutazione

Gli strumenti contenuti negli Allegati 35, 36 e 37 suggeriscono temi da trattare nella fase iniziale e da seguire nei loro sviluppi per tracciarne il percorso.

È buona prassi aggiungere agli esempi proposti altri temi rilevanti per il contesto specifico in cui si opera che si vogliono discutere con i beneficiari, genitori o membri della comunità. Un'attenzione particolare dovrebbe essere prestata alla scelta dei facilitatori dei focus group. Possibilmente dovrebbe trattarsi di persone del luogo in grado di far sentire gli altri a proprio agio in un contesto di gruppo, buoni ascoltatori e in grado di condurre una discussione in modo efficace.

Oltre ai focus group, si raccomanda di utilizzare regolarmente uno strumento di autovalutazione (si veda Allegato 29) che affronterà in maniera specifica i successi e le lacune circa il raggiungimento del secondo obiettivo dell'intervento nell'ambito di un progetto di Spazio Child Friendly.

Il campione: un campione è un sottoinsieme di popolazione che dovrebbe essere sufficientemente rappresentativo dell'intera popolazione. Per metodi qualitativi come i focus group è consigliabile selezionare i partecipanti in maniera mirata, in modo da rappresentare bambini e bambine e adolescenti, l'appropriata fascia di età, minori appartenenti a diversi gruppi etnici e sociali. Bisogna comunque prestare attenzione a non scegliere necessariamente i bambini o i ragazzi che hanno frequentato più spesso, quelli che abitano vicino al centro o i cui genitori sono coinvolti più intensamente nelle attività dello Spazio. Tutti questi campioni non risulterebbero rappresentativi del resto dei bambini che frequenta il centro.

Si raccomanda di selezionare 6-10 bambini o adulti per ogni focus group. In base al contesto si può considerare di svolgere focus group separati per genere. Inoltre si esorta

vivamente a tenere focus group separati per bambini più piccoli e più grandi, poiché le dinamiche di gruppo possono variare sensibilmente in base alle fasce d'età.

Per generare una quantità di informazioni sufficiente a trarre conclusioni si suggerisce la facilitazione di almeno quattro focus group con bambini e giovani e di due focus group con adulti per Spazio Child Friendly nella fase iniziale e lo stesso numero di focus group nella fase successiva:

	Bambini	Bambine	Ragazzi	Ragazze	Tutori dei beneficiari	Altri membri della comunità
Numero minimo di focus group	1	1	1	1	1	1

Se rientra nelle possibilità del personale, è consigliabile raddoppiare il numero di focus group in modo da garantire un'adeguata quantità di dati. Non è necessario che i partecipanti ai focus group nelle fasi iniziale e successiva siano gli stessi.

Approccio: Il modo migliore per seguire gli sviluppi nel tempo è quello di verificare lo status dei beneficiari rispetto agli indicatori principali in diversi momenti: prima che la programmazione abbia inizio (*baseline*) e alla fine (*key point*) - *follow up*. Ciò è possibile per alcuni ma non per tutti gli indicatori presenti nella tabella; alcuni indicatori infatti possono essere valutati solo una volta che lo Spazio Child Friendly è operativo. Gli strumenti di cui agli Allegati 24, 25 e 26 suggeriscono i temi da affrontare nella fase preliminare e successivamente per seguirne gli sviluppi.

6.5 Organizzare, analizzare e archiviare i dati

I sistemi e le procedure atti a organizzare, analizzare e archiviare i dati raccolti in maniera sicura sono parte del piano di monitoraggio e valutazione. È importante utilizzare un sistema di archiviazione, codificazione e messa in sicurezza dei dati che sia chiaro e comprensibile. Se si ha a disposizione una grande quantità di dati provenienti da diverse località, è buona norma realizzare un database.

È opportuno analizzare tutti i dati raccolti e riorganizzarli regolarmente, svolgere incontri con il personale degli Spazi Child Friendly per discutere dei dati e dei rilevamenti. A questo punto è possibile apportare cambiamenti o modifiche basate sull'analisi dei dati.

I dati riguardanti il progetto e i bambini devono essere archiviati in maniera sicura. Un sistema di archiviazione degli schedari (carta – copie cartacee) può essere tenuto in una cabina archivio chiusa a chiave e/o un sistema di archiviazione elettronico può essere tenuto su file protetti da una password. Per ogni informazione specifica sui bambini (nome, dettagli personali e altre informazioni sensibili) sono richieste sicurezza e riservatezza. Solo il personale autorizzato deve poter accedere a queste informazioni.

7. RICEVERE E GESTIRE FEEDBACK E DENUNCE

I meccanismi di feedback e denuncia possono accrescere la qualità e la responsabilità del lavoro di Save the Children, oltre che migliorare la situazione per bambini e adulti di riferimento che l'agenzia ha l'incarico di assistere. Non è sempre facile creare un ambiente favorevole per riferire feedback e reclami. Molte persone che si trovano in situazioni vulnerabili, ad esempio, sono riluttanti a denunciare violazioni, in particolare quando queste derivano da sfruttamento e abuso sessuale, poiché temono di perdere la futura assistenza, non vogliono creare problemi ad altri o essere visti come persone che creano problemi, oppure temono una vendetta¹⁹. È importante creare meccanismi di feedback e di denuncia e un ambiente positivo di reciproca fiducia in modo che minori, adulti di riferimento e comunità si sentano sicuri e a proprio agio nel fornire un feedback, sollevare preoccupazioni e presentare reclami.

I meccanismi di denuncia dovrebbero:

- garantire riservatezza e sicurezza, riconoscere i molti rischi associati con il presentare denunce in situazioni di estrema vulnerabilità;
- accogliere e gestire ogni denuncia di sfruttamento e abuso sessuale nei confronti dei minori, indipendentemente dal fatto che il perpetratore sia il rappresentante di un'organizzazione internazionale o un membro della comunità locale;
- essere disponibili per la comunità;
- essere sensibili al contesto locale e basarsi su norme, valori e strutture locali positivi;
- essere facilmente accessibili per bambini e giovani, raggiungere anche i gruppi più marginali;
- collegarsi il più possibile alle strutture comunitarie e governative esistenti;
- completare e basarsi sugli organismi di monitoraggio esistenti associati alla comunità internazionale²⁰.

Soprattutto i servizi di feedback devono agire nel superiore interesse del minore ed essere coerenti con gli standard e i contesti giuridici internazionali di buone prassi, come la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza, il Codice di condotta per gli operatori umanitari e il Diritto umanitario internazionale. Come avviene per i sistemi di monitoraggio e valutazione, i partecipanti dovrebbero comprendere che il loro feedback o reclamo non metterà a rischio la fruizione dei servizi previsti dai programmi. Le strutture preposte al reclamo e alla risposta devono inoltre essere culturalmente sensibili e adeguate alla situazione, sensibili alla diseguale distribuzione del potere e alle norme culturali. Ad esempio potrebbe non essere facile per una donna comunicare un reclamo ad un uomo e viceversa.

Se vengono ricevuti o presentati un reclamo o una denuncia di abuso, tutti i membri del personale sono obbligati a riferirne. L'informazione deve essere trasmessa al responsabile della gestione del progetto. Il personale, sia di sesso maschile che femminile, dovrebbe essere in grado di illustrare la procedura di reclamo a minori, tutori e membri della

¹⁹ Save the Children UK (2008). *No One to Turn To: The under-reporting of child sexual exploitation and abuse by aid workers and peacekeepers*, pag. 12-14. Disponibile alla pagina web http://www.savethechildren.org.uk/en/docs/No_One_to_Turn_To.pdf.

²⁰ Save the Children UK (2008). *No One to Turn To: The under-reporting of child sexual exploitation and abuse by aid workers and peacekeepers*, pag. 23.

comunità locale, e dovrebbe essere formato su come rendersi reperibile per i reclami²¹. Ogni Spazio Child Friendly deve inoltre rendere noti i contatti ai quali denunciare eventuali abusi su minori e ogni membro del personale deve sapere come e a chi riferire.

È possibile chiedere un feedback generale, sia positivo che negativo, attraverso sondaggi, check list, questionari o interviste a bambini e adulti di riferimento, al fine di identificare ciò che sta funzionando bene, eventuali aree problematiche e possibili soluzioni. Attraverso la continua richiesta di indicazioni e opinioni dei bambini e della comunità locale, è possibile modellare il progetto di Spazio Child Friendly affinché questo risponda ai diritti dei bambini e alle questioni di protezione individuate²².

I membri dell'International Save the Children Alliance si impegnano a:

- prendere seriamente in considerazione ogni preoccupazione/questione sollevata;
- intraprendere azioni positive al fine di assicurare la protezione dei bambini oggetto delle preoccupazioni;
- agire in maniera appropriata ed efficace nell'attivare o collaborare con ogni successivo procedimento di indagine;
- essere guidati nell'attività di protezione dei bambini e delle bambine dal principio del superiore interesse del minore;
- ascoltare e prendere seriamente in considerazione le opinioni e i desideri dei bambini;
- lavorare in partnership con genitori/tutori e/o altri professionisti al fine di garantire la protezione dei minori.

²¹ Save the Children UK (2008). *No One to Turn To: The under-reporting of child sexual exploitation and abuse by aid workers and peacekeepers*, pag. 12.

²² Save the Children (2007). *Getting it Right for Children: A Practitioner's Guide to Child Rights Programming*, pag 116-17.

8. TRANSIZIONE E USCITA

La risposta di Save the Children in ogni emergenza è progettata in modo tale da evolversi dalla risposta di emergenza ad uno sviluppo che si autosostenga attraverso l'attiva partecipazione della comunità alla sua stessa assistenza e riabilitazione. Le attività di emergenza degli Spazi Child Friendly dovrebbero evolversi in programmi di sviluppo complementari o che sono già parte integrante dei programmi del paese. In alcuni paesi gli Spazi Child Friendly fanno già parte dei piani di preparazione alle catastrofi e sono organizzati come risposte che si fondano su strutture esistenti (come i club di bambini e adolescenti) o si trasformano in club di bambini o altre strutture dopo la risposta immediata all'emergenza.

Le necessità dei bambini, le risorse disponibili, il contesto locale e le soluzioni che riflettono possibilità locali contribuiranno a determinare la strategia di transizione/uscita degli Spazi Child Friendly. Possibili opzioni potrebbero essere:




1. chiudere gli Spazi Child Friendly in un determinato momento e distribuire i materiali a livello locale;
2. proseguire l'attività dello Spazio Child Friendly in situazioni di campi per sfollati o rifugiati o in emergenze complesse dove le persone sono sfollate finché non rientrano nelle loro aree d'origine;
3. effettuare una transizione degli Spazi Child Friendly in iniziative più sostenute dalla comunità, come aree per bambini sostenute dalle risorse della comunità, da un'altra agenzia internazionale o da Save the Children, come parte di un programma/progetto di lungo periodo di educazione, sviluppo, psicosociale, di protezione o advocacy;
4. trasferire gli Spazi Child Friendly a scuole locali, che potrebbero integrare le attività nei loro programmi. Comunque, quando le istituzioni di istruzione formale e le scuole vengono ristabilite, gli Spazi Child Friendly non dovrebbero competere con le scuole ma porsi come complementari o parte di programmi di istruzione;
5. convertire i programmi di Spazi Child Friendly in programmi di sviluppo per la prima infanzia.

Fin dalle fasi iniziali dovrebbe essere stabilito un dialogo con i membri della comunità sui programmi e sul futuro (compresa la questione dei finanziamenti) degli Spazi Child Friendly.

Strumenti e risorse di implementazione

- Allegato 40 – Transizione o uscita - Questioni ed elementi da considerare.

9. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E COLLEGAMENTI WEB

1. Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'Infanzia (UNCRC). Disponibile alla pagina web <http://untreaty.un.org/English/TreatyEvent2001/pdf/03e.pdf>
2. Save the Children Alliance (2007). *Child Protection in Emergencies: Priorities, Principles and Practices*. Disponibile alla pagina web <https://www.savethechildren.net/alliance/resources/reports/ChildProtectioninEmergenciesPositionPaper.pdf>
3. Save the Children (2005). *Child Rights Programming: How to Apply Rights Based Approaches to Programming, A Handbook for International Save the Children Alliance Members*. Disponibile alla pagina web <http://seap.savethechildren.se/upload/scs/SEAP/publication/publication%20pdf/child%20rights%20programming/Child%20Rights%20Programming.pdf>
4. The Sphere Project (2004). *Humanitarian Charter and Minimum Standards in Disaster Response*. Disponibile alla pagina web <http://www.sphereproject.org/content/view/27/84>
5. *Interactive INEE Minimum Standards Toolkit* (2008). Disponibile alla pagina web www.ineesite.org/toolkit/
6. Action for the Rights of Children (ARC) Training Materials, in corso di revisione nel 2008. La versione del 2001 può essere consultata all'indirizzo internet <http://www.unhcr.org/protect/PROTECTION/3bb81d2b4.pdf>
7. IASC Guidelines for Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Settings. Disponibile alla pagina web <http://www.humanitarianinfo.org/iasc/content/products/docs/Guidelines%20IASC%20Mental%20Health%20Psychosocial.pdf>
8. Draft Interagency Child Protection Rapid Assessment Tool

IA CP RA Tool - Field
Testing Draft.zip
9. Catalogo SOS di Save the Child UK – Poster

SOS_Poster_A3_110
308.pdf
10. Esempio di Manuale del volontario di Spazio Child Friendly – dalla Cina

Child_Friendly_Space
s_Manual_for_China_
11. Save the Children Alliance Child Protection Policy



SC_Alliance_Child_Protection_Policy[1].pdf

12. Save the Children (2007). *Advocacy Matters: Helping Children Change Their World, An International Save the Children Alliance Guide to Advocacy*. Disponibile alla pagina web https://www.savethechildren.net/xtranet/resources_to_use/prog_areas/advocacy_initiatives/AllianceAdvocacyGuide.html?location=/xtranet/index.php
13. Save the Children (1996). *Promoting Psychosocial Well Being Among Children Affected by Armed Conflict and Displacement: Principles and Approaches*.

promoting_psychosocial_well-being_among_children.zip